

(I lavori iniziano alle ore 14.33 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 980 presentata dal Consigliere Grimaldi, inerente a "Monitoraggio dell'informazione sul referendum del 17 aprile"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 980, presentata dal Consigliere Grimaldi, che ha la parola per l'illustrazione.

GRIMALDI Marco

Grazie, sarò molto rapido.

Il 19 gennaio di quest'anno la Corte costituzionale ha dichiarato ammissibile uno dei sei referendum proposti da nove Regioni italiane in merito ad alcune norme del Decreto che chiamiamo tutti "Sblocca Italia". La consultazione purtroppo è stata indetta per il 17 aprile del 2016, commettendo secondo noi un grave errore sia istituzionale che politico...

PRESIDENTE

Mi scusi, Consigliere Grimaldi.

Continuo ad avvertire brusio e sento più gli altri Consiglieri che non il collega che sta intervenendo.

Prego, Consigliere Grimaldi.

GRIMALDI Marco

Dicevo che è stato commesso un grave errore politico, oltre che istituzionale. Tra l'altro, con questo errore si spenderanno 300 milioni di euro inutilmente.

Credo però che la cosa più grave sia che, con così poco tempo, le nove Regioni italiane non riusciranno, come promotori del "sì", a fare il loro mestiere, cioè ad informare tutti i cittadini. Inoltre, come evidenziamo, a questo referendum assai speciale perché per la prima volta, di fatto, alle Regioni si sta unendo un altro Comitato nazionale - non sta seguendo, come necessario, una giusta informazione neanche sui mezzi di informazione. Anche a livello locale non ci risulta che i vari soggetti...

Però, Presidente, c'è troppo rumore...

PRESIDENTE

Non so come chiederlo! Consigliere Bertola, può uscire, per favore, oppure può abbassare il tono di voce? Grazie. Lo stesso valga per tutti i colleghi che stanno disturbando chi interviene.

Prego, Consigliere Grimaldi.

GRIMALDI Marco

Dicevo che ad oggi sembra che le emittenti televisive e radiofoniche, anche locali, non stiamo informando adeguatamente la cittadinanza in merito all'appuntamento referendario.

Noi sollecitiamo la risposta a questo *question time*, sapendo che questa mattina è arrivata una nota del CORECOM in merito alla delibera dell'AGICOM, che credo tenti anche di rispondere ad alcune questioni che sto ponendo. Dicevo, appunto, che questa nostra domanda è legata al fatto che il CORECOM, che è un organo funzionale delle Autorità di garanzia come l'AGICOM, è anche un organo di consulenza, gestione e controllo della nostra Regione in materia di comunicazione.

Per questo, relativamente alla comunicazione politica durante il periodo elettorale e referendario, il CORECOM dovrebbe occuparsi di analizzare i calendari delle trasmissioni e dei programmi di informazione delle emittenti radiofoniche e televisive, ovviamente soprattutto locali. Quindi, fatta salva la libertà di commento e di critica in chiara distinzione fra informazione e opinione, il CORECOM dovrebbe verificare che essi garantiscano il pluralismo, l'obiettività, l'imparzialità e l'equità.

Ecco, avendo letto questa nota - lo dico sinceramente -, a parte delle norme che sono per lo più già legate a leggi nazionali esistenti, non vedo alcuna osservazione. Per questo mi chiedo se l'Assessore competente e il Presidente sappiano se il CORECOM intenda sollecitare le emittenti locali affinché forniscano una piena, corretta e imparziale informazione in merito al referendum del 17 aprile. E chiederei anche agli Uffici competenti come la Regione e il Consiglio regionale, ovviamente nei limiti delle loro possibilità, possono far sì che i cittadini siano almeno informati e siano invitati a votare, perché mi pare che ci sia di fatto una strategia di fondo per fare in modo che questo referendum, come tanti altri in Italia, non solo non raggiunga il quorum, ma non abbia neanche la possibilità di sollevare un dibattito culturale e politico nel Paese.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Grimaldi.

Per la Giunta regionale, risponde l'Assessora Pentenero.

PENTENERO Giovanna, Assessora regionale

Grazie, Presidente.

In risposta all'interrogazione con la quale il Consigliere Grimaldi chiede se il CORECOM intenda sollecitare le emittenti locali a fornire una piena, corretta e imparziale informazione sui contenuti del referendum ormai imminente del 17 aprile, dalle informazioni che sono state assunte si annuncia che oggi lo stesso CORECOM ha inviato agli editori delle emittenti radiotelevisive piemontesi e ai responsabili degli uffici di comunicazione dei partiti politici una nota con la quale si forniscono alcune precisazioni in merito alla delibera che l'AGICOM ha emanato sullo stesso argomento.

In particolare la nota, reperibile sul sito del CORECOM, richiama l'attenzione su alcuni adempimenti per l'attuazione della *par condicio*: conformazione dei notiziari e dei programmi di approfondimento alla tutela del pluralismo e dell'obiettività dell'informazione; divieto di fornire indicazioni di voto tranne che nei programmi di comunicazione politica e nei messaggi autogestiti; rispetto della parità di condizione tra i soggetti politici nelle tribune politiche, nei dibattiti, nelle tavole rotonde e nelle interviste realizzate sul quesito referendario.

Si tratta delle norme alle quali attenersi in qualsiasi campagna elettorale, ma credo che l'aspetto più importante sia il fatto che è stata avviata comunicazione da parte del CORECOM stesso nei confronti delle emittenti e dei giornali locali.

PRESIDENTE

Grazie, Assessora Pentenero.

OMISSIS

(Alle ore 15.15 la Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta ha inizio alle ore 15.22)